

ULTIME NOTIZIE

LE ELEZIONI DEL 7 GIUGNO RICORDATE ALLA RIUNIONE DI BUDAPEST

Il Consiglio della pace applaude l'Italia salutandolo il suo voto per la distensione

Il pastore Niemöller illustra i provvedimenti presi dal governo di Berlino, grande e concreto contributo all'unificazione della Germania - Gli interventi di Riccardo Lombardi e di Ehrenburg

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUDAPEST, 16. — La seduta di oggi del Consiglio della Pace porta tre nomi: quello del pastore evangelico Niemöller, quello dell'onorevole Riccardo Lombardi e quello dello scrittore E. Ehrenburg. Niemöller ha parlato stamane, con un discorso che ha conquistato la

distensione e la riunificazione. La chiesa evangelica, che sin dal '48 si era andata pronunciando per la pacifica riunificazione, si vide presa essa stessa nell'ingranaggio dei contrasti, al punto da rischiare di prender posizione per l'uno contro l'altro. A questo punto si è prodotto un cambiamento, definito da Niemöller «vero miracolo divino», che «dispensa la Chiesa da quella necessità e le dà la possibilità di chiamare di nuovo i suoi fedeli a manifestare con la preghiera e la parola cristiana in favore della riunificazione pacifica». L'atmosfera pesante es-



Il pastore Niemöller

assemblea per le sue parole semplici ed umane. Dopo aver esordito rilevando che chi vuole la pace deve volere l'accordo e il dibattito con l'avversario, poiché la coesistenza non ha altra alternativa che la distruzione del genere umano, egli è passato a trattare la parte più attesa del suo discorso, esaminando a fondo i recenti provvedimenti adottati dalla Repubblica democratica, che egli ha definiti «un passo vero in favore della pace, un passo che scarta gli ostacoli, attenua le ansiose e dissipa la sfiducia». Niemöller ha sottolineato che, da qualche mese, i contrasti tra le parti occidentali e orientali del paese si erano andati acuendo in modo inquietante; tutto faceva temere che si stesse creando una situazione «a cui è da rendere impossibile una di-

Incontro dei Grandi entro il mese di luglio?

La richiesta sarà avanzata alla conferenza delle Bermude da Churchill

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 16. — L'annuncio che alle Bermude, Churchill chiederà ad Eisenhower ed al rappresentante della Francia di consentire ad un incontro a quattro con Malenkov entro il mese di luglio, e che in caso di rifiuto americano, il Premier procederà ad incontrare Malenkov da solo, è stato dato oggi dal conservatore Evening News, con titoli cubitali su tutta la pagina. La notizia, presentata come sicura dal corrispondente diplomatico del giornale conservatore, non costituisce una novità: essa era già circolata qui e noi l'avevamo registrata non appena era stato fissato il convegno dei tre occidentali alle Bermude. Ma il fatto che un organo governativo come l'Evening News ritenga ora di dover dare una nuova e così vistosa pubblicità alle ferme intenzioni di Churchill, e che intanto altri giornali ufficiali continuino a suggerire la possibilità di un incontro Churchill-Malenkov addirittura prima delle Bermude, è una chiara conferma che il governo inglese è deciso ad avviare comunque entro la fine di giugno o all'inizio degli Stati Uniti, della Francia o senza di loro, negoziati al più

alto livello con il governo sovietico. L'esito delle elezioni italiane, le vicissitudini della crisi francese e gli sviluppi che in favore della riunificazione tedesca, attraverso un accordo con l'U.R.S.S., si producono nella Germania di Bonn, hanno convinto Churchill che, nei prossimi mesi la sua politica di negoziati con l'Oriente finirà col riscuotere un appoggio più o meno deciso dai governi dell'Europa occidentale.

Il Premier conta perciò che, anche se gli Stati Uniti potranno considerare un affronto il suo incontro con Malenkov senza Eisenhower, con il disgregarsi delle posizioni a favore della riunificazione in Europa Washington sarà in definitiva costretto, per non rimanere isolato, ad aderire alla conferenza dei cinque «Grandi», a cui i colloqui anglo-sovietici saranno preparati sul terreno. Il «Foreign Office» ha reso noto che martedì prossimo Churchill intratterrà a pranzo, al n. 10 di «Downing Street», De Gasperi, invitato in rappresentanza dell'Università di Oxford, per ricevere una laurea ad honorem. L'invito a De Gasperi era stato rivolto alcuni mesi fa, quando ancora non si prevedeva quale mutamento le elezioni del 7 giugno avrebbero portato nella situazione italiana.

All'annuncio del «Foreign Office», dato stamane nel corso della quotidiana conferenza stampa, un giornalista inglese ha chiesto se per caso la laurea ad honorem riservata a De Gasperi non sia una laurea «in legge elettorale»: la domanda ha suscitato sorrisi negli altri giornalisti e negli stessi portavoce governativi. Comunque, fonti ufficiali e semiufficiali inglesi dicono che l'interesse del colloquio con De Gasperi risiederà, per Churchill, nella occasione di discutere la «nuova situazione italiana». Le stesse fonti sottolineano l'aggettivo «nuova», facendo comprendere che il Premier si ripromette di accertare fino a che punto, e in che modo, il responso elettorale potrà indurre la D.C. a discutere la politica estera italiana dalla linea ultraliberista degli Stati Uniti.

FRANCO CALAMANDREI

Ehrenburg; tra i molti applausi che hanno più volte interrotto il suo discorso, vogliamo ricordare soprattutto quelli levatisi all'indirizzo dell'Italia, quando lo scrittore ha detto che gli italiani hanno espresso con il voto il loro disgusto per la politica di umiliazione di odio e di guerra. Ehrenburg ha iniziato il discorso e, prolungandosi ad accompagnarlo sulla tribuna l'onorevole Riccardo Lombardi, il quale ha dedicato il suo intervento all'analisi della benefica conseguenza che la distensione potrebbe avere nell'economia di tutti i paesi del mondo. Nel pomeriggio ha parlato

della difesa della sovranità nazionale, come mezzo per conservare a ogni paese una voce propria e indipendente nel grande dibattito di pace che si è aperto e si sviluppa nel mondo.

SERGIO SEGRE

L'ordine Marx a personalità tedesche

BERLINO, 16. — L'ADN ha trasmesso un comunicato dell'Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio dei ministri della R. D. Tedesca sul conferimento dell'Ordine di Carlo Marx a: Rosa Thaelmann, Ilse Koller, Olga Kerner, Otto Buchwitz, Herman Dunker, Otto Franke, Helmut Lehmann, Herman Matthen, Herman Schlimme e Wilhelm Zeisler.

Certo, il cammino della pace è ancora difficile perché le forze della guerra sono lungi dal dichiararsi vinte, ma il sole sta già facendo svanire la cortina di fumo della guerra fredda. Ehrenburg è poi passato a esaminare i diversi problemi internazionali e, dopo aver rilevato la necessità che la Cina venga ammessa all'O.N.U., ha respinto le menzogne secondo cui l'U.R.S.S. intenderebbe sfruttare a proprio egolistico vantaggio i contrasti tra Londra e Washington.

I popoli sovietici salutano invece come premessa di pace ogni sviluppo internazionale che contribuisca ad isolare i gruppi più aggressivi e bellicosi degli Stati Uniti. Sul problema tedesco, l'oratore ha sostenuto che una Germania riunificata non dovrà concludere alleanze militari dirette contro la Potenze che hanno partecipato alla lotta antinazista.

A quelli di Niemöller, Lombardi ed Ehrenburg si sono uniti numerosi intervenuti nei quali i delegati di diversi paesi dall'India al Messico, alla Corea, alla Svezia, hanno illustrato il contributo che i loro popoli portano alla battaglia mondiale per la distensione, sottolineando in modo particolare l'esigenza

Professori universitari, giuristi e giornalisti in tutta Italia per la grazia ai coniugi Rosenberg

(Continuazione dalla 1. pag.)

risti italiani ha inviato a Eisenhower il seguente telegramma: «Secondo secolare saggezza pensiero giuridico italiano, deprecante sempre et comunque irrogazione pena irreparabili, invochiamo preoccupati ed commossi grazia coniugi Rosenberg».

Il telegramma è firmato da Antonio Riga, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Venezia, Saverio Sgarbi, primo presidente onorario della Corte di Cassazione, Piero Calamandrei, professore ordinario dell'Università di Firenze, Umberto Calosso, professore ordinario dell'Università di Roma, Wilfrido Cesarini-Sforza, professore ordinario dell'Università di Roma, Federico Comandini, avvocato, Vito Cristofulli, professore ordinario dell'Università di Trieste, Massimo Severo Giannini, professore ordinario dell'Università di Perugia, Arturo Carlo Jemolo, professore ordinario dell'Università di Roma, Gustavo Ingrosso, preside della Corte dei Conti a riposo,

Achille Lordi, avvocato, presidente dell'ANPI romana, Angiolo Macchia, docente universitario, Fulvio Marol, professore universitario dell'Università di Roma, Ugo Natoli, professore ordinario dell'Università di Messina, Alfredo Occhioni, procuratore generale onorario della Corte di Cassazione, Kemo Pannalò, professore ordinario dell'Università di Trieste, Leopoldo Piccardi, presidente di sezione onorario del Consiglio di Stato, Salvatore Pugliatti, presidente della facoltà di giurisprudenza all'Università di Messina, Giovanni Selvaggi, avvocato, consigliere comunale di Roma, Giuseppe Soligo, docente universitario, presidente della provincia di Roma.

All'ultimo momento, parte del gruppo parlamentare ha sottoscritto questo telegramma anche Giuseppe Branca, ordinario all'Università di Bologna, Giuseppe Ignazio Luzzatto, ordinario all'Università di Bologna, Edoardo Volterra, ordinario all'Università di Roma.

Il telegramma è stato sottoscritto anche da: Antonio Riga, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Venezia, Saverio Sgarbi, primo presidente onorario della Corte di Cassazione, Piero Calamandrei, professore ordinario dell'Università di Firenze, Umberto Calosso, professore ordinario dell'Università di Roma, Wilfrido Cesarini-Sforza, professore ordinario dell'Università di Roma, Federico Comandini, avvocato, Vito Cristofulli, professore ordinario dell'Università di Trieste, Massimo Severo Giannini, professore ordinario dell'Università di Perugia, Arturo Carlo Jemolo, professore ordinario dell'Università di Roma, Gustavo Ingrosso, preside della Corte dei Conti a riposo,

Marco; dr. E. Ferracuti; dr. G. Fini; dr. B. Fischetti; prof. G. Livrea; prof. L. Lombardo Radice; prof. F. Mancini; dr. L. Marchetti; dr. A. Nosi; dr. F. Paparò; dr. A. Pasetti; dr. D. Petrucci; dr. A. Semerari; prof. G. Spadea; dr. Antonietta Spadaccia; prof. G. Starbuck; dr. F. Succi; dr. G. Tecca; dr. G. Tonini; prof. G. Vaccaro; dr. M. Vaccaro; prof. E. V. Valentini.

Mentre scriviamo, continuano ad ammuccarsi sul nostro tavolo decine di messaggi, in attesa di notizie. Sentiamo il telegramma dell'Unione per la lotta alla tubercolosi, quello della Federazione della Gioventù ebraica d'Italia, quello della Società per la libertà dei lavoratori diretti, quello dell'Unione romana degli artigiani, quello della Federazione dei telefonisti, quello del personale dell'Istituto Forlanini, la dichiarazione dello scrittore veneziano Ugo Fucini, Lagarda, che esprime profonda perplessità circa la colpevolezza dei Rosenberg. A Firenze, il sindaco d. c. Giorgio La Pira ha dato assenso per un suo intervento presso Eisenhower e altrettanto ha fatto l'arcivescovo di Firenze, cardinale Elia della Costa, interpellato dal professor Mario Pinj Acquisti e dalla contessa Elena di Capriacchio.

Da Torino è stato indirizzato all'ambasciatrice americana il seguente messaggio: «Signor Ambasciatrice, alcuni uomini di cultura, giuristi e professionisti, liberali e democratici torinesi, nutriti alla scuola di Cesare Beccaria, si sentono turbati al pensiero della sorte che sarebbe riservata ai coniugi Rosenberg dalla perenne e di dubbi sollevati anche da alle personalità degli Stati Uniti sulla integrale reità dei condannati, e data la irreparabilità della pena capitale, irraggiungibile che costituisce una delle ragioni per le quali tale pena fu abolita in Italia.

«Ed è perciò che segnaliamo al Suo e al loro speranza in una possibile revisione del processo, non senza dichiarare che questa segnalazione non intende certo attuare una irrispettosa invadenza nella sfera giurisdizionale di una nazione, ma invocare i principi di libertà, di giustizia e di difesa giuridica della persona sono proprio origine e fondamento della Costituzione e per le quali il popolo americano ha sempre combattuto».

Hanno firmato questo ap-

I GIORNALISTI NAPOLETANI

NAPOLI, 16. — Nella riunione di stasera del Comitato direttivo dell'Associazione stampa napoletana è stato approvato il seguente telegramma per la grazia ai Rosenberg: «Ambasciatore USA - Roma. Giornalisti napoletani invocano, usando loro voce alla speranza dei piccoli Millicani e Robby, atto di clemenza per la vita dei coniugi Rosenberg. F.to: Associazione stampa napoletana».

pello: Pier Domenico Peretti; Griva, presidente onorario di Corte di Cassazione; Alessandro Galante-Garzone, presidente di sezione del Tribunale; Piero Piero, professore ordinario della Università di Torino; Paolo Serini, libero docente della Università di Torino; Paolo Greco, professore ordinario dell'Università di Torino; Franco Antonelli, Aldo Lora Toledano, Gastone Cottino, Guido Vestiti.

Oltre 70 professori e assistenti dell'Università di Padova hanno fatto appello alla clemenza per i Rosenberg, e il documento originale consegnato alla firma è stato già spedito tramite l'ambasciatrice americana a Roma. Tra i primi firmatari, figurano i nomi dei seguenti professori: monsignor Anton Maria Bertanini, preside dell'Istituto di scienze politiche; Egidio Meneghini, ordinario di farmacologia; Ambrasciotti, ordinario di fisiologia del dritto; Ugo Morin, ordinario di analisi matematica; Croatto, ordinario di chimica; Enrico Opocher ordinario di filosofia del diritto; Umberto Favaroni, preside della facoltà di medicina; Pellegrini, ordinario di medicina legale; Lionello Rossi, ordinario di scienza delle finanze; Giovanni Semerano, ordinario di chimica fisica; Diego Valeri, ordinario di letteratura francese; Giuseppe Zwirner, ordinario di istituzioni matematiche; Riccardo Maffei, ordinario di fisica; Balducci, docente di matematica; Giuseppe Colombo, docente di istituzioni matematiche.

FREDDO INGRAO - direttore. Gianluigi Calabrese - vice direttore. Stabilimento Tipogr. G.E.S.I.A. Via IV Novembre, 140

DOPO CINQUE GIORNI DI ESITAZIONI E DI TRATTATIVE

Marie ha accettato l'incarico di formare il governo francese

Thorez presenzia la riunione del Comitato Centrale del Partito comunista francese - Il rapporto di Jacques Duclos - I commenti di stampa sulla crisi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 16. — Il Comitato Centrale del P. francese si è riunito stamattina nella sede delle feste di Isy le Moulineau, grosso sobborgo operaio alla periferia meridionale di Parigi. Per la prima volta dopo più di due anni era presente ai lavori, che si prolungano fino a domani, anche il Segretario generale, Maurice Thorez, tornato recentemente dall'URSS, dove aveva curato una gravissima malattia. Tutti i compagni presenti hanno salutato Thorez con una interminabile, affettuosa ovazione: egli è parso in buona salute, ha seguito con attenzione i lavori e ha preso

numerose appunti nel corso della discussione. Il rapporto sull'ultimo punto all'ordine del giorno: la lotta dei comunisti per l'unità d'azione della classe operaia come base di un vasto raggruppamento patriottico, è stato presentato dal compagno Jacques Duclos. Notevole è l'interesse per questa riunione, che si svolge in un periodo di crisi profonda della politica francese, dopo una serie di avvenimenti che hanno dimostrato come esista nel paese una forte corrente in favore dell'unità popolare, necessaria per compiere un radicale mutamento nella direzione della vita pubblica. Era oggi il ventiseiesimo

giorno di crisi ministeriale e, sebbene André Marie abbia dichiarato nel pomeriggio al Presidente della Repubblica che accetta di presentarsi in Parlamento per l'investitura, non è ancora certo che la formazione del nuovo governo sia imminente. Fino ad oggi il candidato radicale ha potuto ottenere solo delle velle promesse di sostegno da parte dei gruppi parlamentari che dovrebbero far parte della sua maggioranza: egli ha incontrato anche delle riserve esplicitate da parte dei democristiani. Il programma di Marie prevede un aumento delle imposte e una riduzione di spese militari ma poiché questo dovrebbe essere ottenuto attra-

verso nuove trattative con gli Stati Uniti, è possibile che nuovi sussidi da parte loro, vi è il rischio che esso resti alla fine nel dominio delle ipotesi. Immutata rimarrebbe, infatti, la soluzione magra, per simboleggiare questa continuità, Bidault conserverebbe la direzione del Quai d'Orsay. Eppure non passa giorno che qualche voce autorizzata reclami un cambiamento di indirizzo nella diplomazia francese: è il caso dell'articolo che Le Monde ha dedicato allo sviluppo del commercio con l'Unione Sovietica e gli altri paesi di democrazia popolare. Due fatti hanno indotto il quotidiano a occuparsi della importante questione: l'accordo concluso a Pechino da un gruppo di uomini d'affari, e l'annuncio di un diplomatico incaricato di concludere un nuovo accordo con la Francia in base alle proposte presentate a Ginevra nello scorso aprile. Secondo Le Monde gli interessi franco-sovietici potrebbero essere rapidamente moltiplicati per cinque o per sei, e raggiungere i venti miliardi di franchi all'anno se non vi fosse il solito finanziamento americano «incaricato di frenare l'ostilità anti-americana».

Da una ripresa generale del commercio tra est e ovest la economia francese trarrebbe un duplice beneficio: direttamente, poiché nuovi sbocchi si aprirebbero alla sua industria; indirettamente, poiché lo sviluppo generale degli scambi con l'est alleggerirebbe la pressione di certi mercati sui mercati di esportazione francesi. Si ha adesso l'impressione a Parigi che le condizioni siano favorevoli alla ripresa di questa grande corrente commerciale, poiché il desiderio di vederla risorgere è condiviso dai paesi interessati. Ma esistono purtroppo divieti americani, le liste nere, tutti gli intralci della famigerata «legge Battley». Le Monde descrive il lungo l'incredibile meccanismo di un contratto di Washington per impedire lo sviluppo dei rapporti dell'Europa occidentale col mercato socialista. Non vi è esportazione possibile che non debba ricevere l'autorizzazione di un funzionario americano del Co. Co. M., il terribile comitato segreto che gli Stati Uniti hanno costituito a Parigi per il controllo dell'embargo. Il canovaccio della tragedia non cambia mai: «Inglese e francese devono presentarsi incanti agli americani per sapere quali sono le merci tollerate in quel momento e, se insistono troppo, non è raro che il tono dello voce si alzi».

«Questa violazione della nostra sovranità, l'illegalità dell'attuale procedura di embargo, irraggiungibile che impedisce ai produttori di vendere le merci tollerate in quel momento e, se insistono troppo, non è raro che il tono dello voce si alzi».

Per informazioni e prenotazioni gli interessati possono rivolgersi al Servizio INCA Provinciale o alle locali Camere di Lavoro.

ENTRO VENTIQUATTRE ORE L'ANNUNCIO DELL'ARMISTIZIO?

I delegati riuniti oggi in Corea per una seduta forse decisiva

I soldati di Si Man Ri ripiegano su tutto il fronte dinanzi agli attacchi cino-coreani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PAN MUN JON, 16. — Una riunione ad alto livello delle delegazioni plenarie è stata convocata per domenica undici Pan Mun Jon. Non si hanno notizie circa l'oggetto della riunione, ma questa notte gli ufficiali di Stato maggiore hanno lavorato fino a tardi con le carte geografiche e anche i loro assistenti continuano assiduamente i loro lavori. A quanto si può giudicare dall'esterno e dall'esperienza passata, sembra chiaro che la definizione dei particolari amministrativi dell'accordo sarà il punto più delicato. Stamattina a Pan Mun Jon oltre l'arrivo degli ufficiali con le loro carte topografiche, nessun avvenimento di rilievo eccetto il frangere delle cannonate che giungevano quasi ininterrottamente dal fronte centrale. La battaglia continua ad infuriare su tutto il fronte centrale, specialmente la notte perché è in quelle ore che, secondo la loro tattica, le truppe cino-coreane attaccano, combattendo anche ai sovietici, a una distanza di chilometri di distanza, quando è buio, possono essere seguiti quasi a occhio nudo da Kaesong, dove si intravedono i bagliori delle bombe e gli spostamenti d'aria fanno tremare i vetri delle case. Questa battaglia sul fronte centrale viene definita dai cinesi come una delle più accanite dall'inizio della guerra ad oggi. Sui motivi che hanno spinto i cino-coreani ad attaccare proprio mentre si attende da un momento all'altro l'ordine di cessare il fuoco vengono fatte molte supposizioni da parte di giornalisti e di portavoce del comando dell'ONU. Molti affermano che gli attacchi sono stati sferrati appunto per assicurare ai cino-coreani al momento dell'armistizio il possesso di importanti posizioni. Sta di fatto, però, che gli attacchi sono quasi esclusivamente diretti contro posizioni tenute da divisioni di

l'avanzata delle divisioni popolari continua. Irritati dagli insuccessi che stanno subendo al fronte, gli americani, com'è loro costume, si dirigono su donne e bambini e ieri notte hanno operato grandi bombardamenti aerei su diverse città del nord e su indifesi villaggi. RICCARDO LONGONE

lettere di giovani desiderosi di recarsi a Bucarest. 112 giovani sono già pronti per partire. Il Comitato preparatorio ha allestito a Stoccolma un'esposizione delle opere di giovani artisti. Le migliori opere saranno inviate ai Festival.

OSLO, 16. — Una epidemia di parvosi infantile, di proporzioni per ora limitate, è stata registrata nella Norvegia meridionale. Per quanto non estesa, l'epidemia è grave: i morti finora sono cinque. Le autorità mediche locali hanno chiesto aiuto agli ospedali dei distretti vicini.

STOCOLMA, 16. — Il Comitato preparatorio svedese per il IV Festival Mondiale della gioventù e degli studenti ha annunciato di aver ricevuto oltre 400 lettere di giovani desiderosi di recarsi a Bucarest. 112 giovani sono già pronti per partire. Il Comitato preparatorio ha allestito a Stoccolma un'esposizione delle opere di giovani artisti. Le migliori opere saranno inviate ai Festival.

Per informazioni e prenotazioni gli interessati possono rivolgersi al Servizio INCA Provinciale o alle locali Camere di Lavoro.

ELETTO DEPUTATO PLEBISCITARIAMENTE

Dante Gorreri sarà presto liberato

PADOVA, 16. — Si attende di ora in ora l'ordine di scarcerazione per Dante Gorreri, l'eroico compagno di Farina detenuto da oltre quattro anni nel carcere di Padova in seguito alla montatura anti-partigiana del cosiddetto «oro di Dongo». Eletto con una votazione plebiscitaria deputato di Padova nella lista del P.C.I., Dante Gorreri deve ora essere rimesso in libertà essendo garantito dall'immunità parlamentare. I dirigenti del Partito della sua provincia e fra essi il Sindaco sen. Ferrari, appena in possesso del decreto di nomina a deputato, sono venuti quest'oggi a Padova per ricompagnare nella sua città e presso la sua famiglia l'amato compagno Dante Gorreri. Purtroppo le formalità del caso si sono prolungate notevolmente, tanto che ancora nel tardo pomeriggio di oggi, esso era in corso presso l'ufficio del Procuratore della Repubblica a Venezia. E però, come si è detto, solo questione di ore: Dante Gorreri sarà presto restituito alla libertà.

giunti a San Isidoro. Altri superstiti, in numero impreveduto, sono attesi nella stessa città. Il sindaco di questa città sono partiti per via ordinaria per il luogo in cui l'apparecchio è caduto e che è alquanto isolato.

Accordo commerciale tra Francia e Ungheria

LONDRA, 16. — L'Ungheria ha concluso un accordo commerciale con la Francia, per cui esporterà prodotti agricoli ed industriali dalla linea ultraliberista degli Stati Uniti.

FRANCO CALAMANDREI

DOPO 7 ORE E MEZZA DI BATTAGLIA

Due detenuti uccisi nella rivolta di Santa Fe

SANTA FE' (Nuovo Messico), 16. — Dopo sette ore e mezza, l'ammutinamento dei detenuti (L'U) prigione di stato del Nuovo Messico è terminato in seguito alla morte di due detenuti ed al ferimento di altri due. La rivolta era cominciata ieri quando trenta detenuti, guidati dal Gosset, si sono impadroniti del vice direttore del carcere Ralph Tahash e di dodici guardie e si sono poi barricati nell'ospedale della prigione. La polizia ha allora assalito la piccola roccaforte dei ribelli sparando in aria e lanciando bombe lacrimogene. Il vice direttore Tahash riuscì ad impadronirsi in tale occasione di una bomba lacrimogena scappata al Gosset

e a rifugiarsi nelle cucine. Dopo averla fatta esplodere, Dal di fuori si fece passare un fucile col quale fronteggiare i ribelli. Costoro passarono però all'attacco contro Tahash facendosi scudo del corpo delle altre guardie catturate e passando attraverso la cortina di gas. Una guardia perlo più riusciva a chiudersi di colpo lasciando allo scoperto il capo della rivolta, Gosset. A Tahash è bastato quest'ultimo per sparare ad un detenuto e passandolo attraverso la cortina di gas. Una guardia perlo più riusciva a chiudersi di colpo lasciando allo scoperto il capo della rivolta, Gosset. A Tahash è bastato quest'ultimo per sparare ad un detenuto e passandolo attraverso la cortina di gas. Una guardia perlo più riusciva a chiudersi di colpo lasciando allo scoperto il capo della rivolta, Gosset. A Tahash è bastato quest'ultimo per sparare ad un detenuto e passandolo attraverso la cortina di gas.

Un'altra guardia riusciva a liberarsi dai propri aggressori e Tahash riusciva a sua volta a sparare contro un altro detenuto uccidendolo. La morte del capo della rivolta e la ferma azione delle guardie facevano desistere i ribelli dal loro attacco e la rivolta veniva sedata.